

La vicenda delle concessioni aeree

Nuove agitazioni proclamate nello scalo Ati di Reggio Calabria

leri sciopero di ventiquattro ore - La società «Itavia» respinge le nuove rotte

ROMA - Ancora disagi nel trasporto aereo. Leri l'aeroporto di Reggio Calabria è stato chiuso al traffico per lo sciopero di 24 ore del personale dello scalo.

Convenzioni e piano degli aeroporti

La contemporanea diffusione della nota dell'ufficio stampa del ministero dei Trasporti che illustra la filosofia del ministro Ruffini per la proposta di concessioni ai vettori aerei e la notizia che un altro degli organi del ministero dei Trasporti ha preparato il cosiddetto «piano ponte» per gli aeroporti, è solo una «manicata occasione».

si guardare ai due aspetti avvertendo che ad una soluzione adeguata con la volontà di apportare profonde correzioni.

Entrando nel merito al rinnovo delle concessioni, è da notare che la proposta non precisa i ruoli da assegnare al vettore pubblico ed ai vettori privati.

Linee «inventate»

Inoltre, lo «sforzo» compiuto dal ministro non opera neppure le necessarie razionalizzazioni di un sistema che per ragioni diverse si è articolato in maniera caotica.

Soluzione adeguata
A noi sembra che non si tratti di un'occasione mancata o di un infortunio sul lavoro, ma di una volontà politica di svuotare di contenuto il piano nazionale dei trasporti prima ancora che nasca e prima che possa essere discusso e dibattuto.



Viaggiatori all'aeroporto di Reggio Calabria bloccati per lo sciopero del personale dell'Ati

Nuovi disagi per gli utenti

Da mezzanotte in sciopero i ferrovieri della Fisafs

ROMA - Dalla mezzanotte di ieri i ferrovieri della Fisafs sono in sciopero. L'agitazione - proclamata in coincidenza con il rientro dalle ferie - terminerà il 2 settembre; si prospetta insomma una settimana di disagi per gli utenti delle ferrovie.

I sindacati confederali hanno diramato una nota nella quale definiscono «puramente strumentale» l'iniziativa del sindacato «autonomo» e nella quale si esprime lo spago contrattuale che non ha mai posseduto.

«Per queste considerazioni - prosegue la segreteria della Federazione unitaria - denuncia la precisa volontà di creare il maggior disturbo possibile innanzi tutto ai lavoratori, oltre che agli utenti, al paese, sulla base di una concezione dell'attività sindacale che non può essere respinta in quanto formalmente e sostanzialmente ricattatoria».

Dopo le ferie sono uscite meno di cento vetture al giorno

Il consiglio di fabbrica denuncia il crollo produttivo all'Alfasud

La causa della mancata ripresa è, secondo il sindacato, il ritardo nei lavori di manutenzione e ammodernamento - Le inefficienze tecniche e organizzative

Dalla nostra redazione
NAPOLI - La produzione all'Alfa Sud dopo le ferie estive stenta a riprendere. Nei primi quattro giorni di attività la piena di lunedì a giovedì sono state costruite meno di cento vetture al giorno, con una perdita netta di almeno 1000-1500 automobili.

Impegni per l'occupazione
Incontro interlocutorio per l'OMSA al ministero

Licenziamenti in due piccole fabbriche
MILANO - Ottantasette operai della IVSIC (Industria vetraria italiana San Cristoforo), della vetreria di Trezzano sul Naviglio (Milano) che occupa 830 persone, sono stati licenziati.

Gli statali saranno pagati in assegni
ROMA - Fra le decisioni adottate ieri dal Consiglio dei ministri vi è quella di pagare gli stipendi agli statali «mediante assegni speciali di Stato ovvero mediante accredito bancario o postale».

Il 30 a Roma il punto sull'UNIDAL
ROMA - La Federazione unitaria degli Alleanzisti ha convocato per martedì 30 agosto, presso la CGIL a Roma, il coordinamento nazionale dei consigli di fabbrica delle aziende a partecipazione statale: SMI, Efim, Egat.

ni sono emblematiche e possono sinteticamente dimostrare, se ancora ve ne fosse bisogno - sostiene un documento - del consiglio di fabbrica che è immediatamente intervenuto sulla questione di sviluppo della efficienza e di superficialità organizzativa e tecnica che caratterizza la conduzione dell'azienda. E' chiaro, adesso, come il tentativo di scaricare sui lavoratori la pesante situazione finanziaria e produttiva del gruppo Alfa sia infondata ed è manovrata dai vertici della dirigenza dell'IRI.

Impegno per l'occupazione
Incontro interlocutorio per l'OMSA al ministero

Licenziamenti in due piccole fabbriche
MILANO - Ottantasette operai della IVSIC (Industria vetraria italiana San Cristoforo), della vetreria di Trezzano sul Naviglio (Milano) che occupa 830 persone, sono stati licenziati.

Gli statali saranno pagati in assegni
ROMA - Fra le decisioni adottate ieri dal Consiglio dei ministri vi è quella di pagare gli stipendi agli statali «mediante assegni speciali di Stato ovvero mediante accredito bancario o postale».

Il 30 a Roma il punto sull'UNIDAL
ROMA - La Federazione unitaria degli Alleanzisti ha convocato per martedì 30 agosto, presso la CGIL a Roma, il coordinamento nazionale dei consigli di fabbrica delle aziende a partecipazione statale: SMI, Efim, Egat.

Cassa integrazione a catena e minaccia di licenziamenti

Tremila operai in Sardegna rischiano di perdere il posto

Da lunedì 850 sospesi alla Snia - Si profila per ottobre un analogo provvedimento per mille lavoratori di Ottana - Il futuro delle aziende Egam di Portovesme - Alla Metallotecnica ridotto l'orario di lavoro per 150 dipendenti

Dalla nostra redazione
CAGLIARI - Oltre tremila posti di lavoro sono messi in discussione in questi giorni in Sardegna dalle decisioni assunte dalle imprese operanti nei diversi settori produttivi. Ottana, Villacidro e Portovesme sono i tre poli industriali minacciati dai nuovi interventi padronali, ma anche nelle piccole e medie aziende - soprattutto nell'interland cagliariano - licenziamenti e cassa integrazione sono all'ordine del giorno.

Crisi profonda

Una grave crisi è aperta anche nel Guspinese per la decisione della Fiat Industriale (Snia-Viscosa) di portare in cassa integrazione a partire da lunedì prossimo 850 operai, i quali si aggiungono agli oltre cento che attendono dal 1974 di rientrare in produzione.

Ridotta la cassa integrazione a Marghera

VENEGIA - La trattativa fra il Consiglio di fabbrica della Montefibre di Portomarghera e la direzione aziendale è giunta ad un primo parziale risultato: i lavoratori sono riusciti a strappare l'impegno dell'azienda per un consistente ridimensionamento della cassa di integrazione che la Montefibre aveva previsto per ridurre gli stock di fibra accumulati in magazzino.

La cassa integrazione a catena e minaccia di licenziamenti
E' stata ridotta da tre a due mesi e interesserà 335 lavoratori, 165 in meno rispetto alle originarie richieste della direzione. Il provvedimento verrà introdotto a partire dal 12 dicembre e, stando al contenuto dell'intesa, dovrà rientrare il 12 novembre. An che la riduzione delle ore lavorative è subito del rito: nel primo mese sono state fissate in 24 la settimana nel secondo saliranno a 28.



Tra Cirio e contadini braccio di ferro sul prezzo
Lunga contesa per il pomodoro
Dalla nostra redazione
NAPOLI - Neanche il più piccolo, gretto e scalcagnato stacco di chilogrammo visto da altri industriali si sono dichiarati disposti, nonostante le bizze della Cirio, a continuare a pagare il prodotto a 65 lire.

Lunga contesa per il pomodoro

Dalla nostra redazione
NAPOLI - Neanche il più piccolo, gretto e scalcagnato stacco di chilogrammo visto da altri industriali si sono dichiarati disposti, nonostante le bizze della Cirio, a continuare a pagare il prodotto a 65 lire.

Antonio Polito